

# Pace & Legalità

· S E G N A L I D I S P E R A N Z A ·

## Il trenta per cento!

Intervista a Maurizio Dianese, giornalista, scrittore, presidente del CIDV - Centro di Documentazione ed Inchiesta sulla Criminalità Organizzata del Veneto, sede a Dolo



di Vincenzo Guanci

**Esiste nella nostra regione un'illegalità diffusa? E, se sì, quale, quanta e di che tipo?**

Le inchieste degli ultimi due anni hanno portato all'arresto di più o meno 450 persone di cui il 30% venete; il resto viene dal Sud. Abbiamo un inserimento fortissimo di 'ndrangheta a Verona, con quattro cosche che si

sono spartite il territorio. La Direzione Distrettuale Antimafia di Venezia ha messo in luce contatti diretti di politici veronesi con 'ndranghetisti calabresi. Oggi possiamo dire che nel corso degli ultimi vent'anni mafia, camorra, 'ndrangheta sono saliti verso nord, occupando Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, dove oltre Verona, troviamo la 'ndrangheta a Padova, assieme però a mafie straniere, soprattutto cinesi; a Venezia abbiamo pezzetti di 'ndrangheta, di camorra e di mafia palermitana.

Nel Veneto Orientale c'è una presenza incontrastata della camorra napoletana, in particolare dei casalesi. Poi si aggiungono le mafie straniere: cinesi, russi, nigeriani, albanesi. Questo è quanto risulta dalle inchieste giudiziarie. Dobbiamo infine ricordare una quarta mafia, autoctona, quella di Felice Maniero, condannato nel 1995 per "associazione a delinquere di stampo mafioso".

Insomma, dobbiamo capire che ormai quando parliamo di mafie parliamo di organizzazioni che si muovono come ditte normali, fanno affari pagando bene gente molto preparata e corrotta che collabora con loro. Il fatto che dei 450 arrestati negli ultimi due anni il 30% è veneto smentisce il senso comune che la mafia da noi non c'è. I politici dicono che sono solo poche mele marce; a me pare, restando nella metafora, un intero frutteto marcio. Ci sono tra gli arrestati imprenditori, commercialisti, avvocati che costituiscono la struttura portante delle mafie al nord.

### Possiamo individuare un inizio?

Il primo che apre la strada all'arrivo della camorra e della mafia palermitana è Felice Maniero, che compra eroina dalla mafia palermitana e cocaina dalla camorra napoletana. Noi troviamo una presenza camorristica a San Donà di Piave, zona di Felice Maniero, già negli anni Ottanta.

### Ma le mafie hanno trovato difficoltà a insediarsi da noi, nel Veneto?

Sono entrati come un coltello nel burro. Purtroppo nel Veneto c'è una grande richiesta di illegalità. Il Veneto è la seconda regione d'Italia per evasione fiscale. C'è un'imprenditoria che predilige il "nero", il denaro che non figura, che serve alla corruzione, a procurare appalti. Insomma c'è da noi un'attitudine mentale ad evadere le tasse, quasi un vanto. E poi, un'altra cosa di cui hanno bisogno gli imprenditori è il rapido recupero dei crediti. Per via giudiziaria mediamente ci vogliono 10-15 anni; se ti rivolgi alla malavita organizzata il recupero è immediato.



### EDITORIALE

*Il conflitto tra gli stati è ineliminabile. Va affrontato e risolto. Con la guerra è facile: è la primigenia prova di forza. Caino contro Abele. Non c'è discussione. Caino è più forte. Golia contro Davide. Non c'è discussione. Davide è più bravo. Le difficoltà nascono quando la guerra costa molto, in tutti sensi. Allora c'è la pace. Si vive in pace, e di più, in tutti sensi. Ma la pace è una cosa difficile, complicata. Non è solo vivere, si tratta di con-vivere. In tanti. Tutte e tutti assieme. Bisogna darsi delle regole. Ecco perché la parola pace è strettamente legata alla parola legalità.*

*Dedichiamo questo numero della nostra piccola rivista alle illegalità presenti nella nostra regione. Perché queste illegalità non ci fanno vivere in pace.*

*E ricordiamo inoltre l'Appello per la Pace della X Conferenza di "Mayors for Peace" di Hiroshima.*

**La Redazione**

[redazionepl@centropacemirano.it](mailto:redazionepl@centropacemirano.it)

### Torniamo alle mafie. Oggi la più forte è la 'ndrangheta?

Sì. La 'ndrangheta era la più debole. Si è arricchita con i sequestri di persona e poi ha investito sul traffico della cocaina di cui sostanzialmente detiene il monopolio per il Nord-Europa. Si stima che fatturi 100 miliardi di euro all'anno. Questi soldi vanno investiti; dove? Dove ci sono attività produttive, per esempio nel Veneto. Loro investono su tutto. In questo periodo la criminalità organizzata ha il monopolio della manodopera. Loro garantiscono le aziende che i termini di consegna degli appalti saranno mantenuti alla lettera. Nei loro cantieri non ci sono incidenti sul lavoro. Chi si fa male viene portato di corsa a casa e curato come incidente domestico.

### Un'ultima questione. Quando si pensa alla mafia si pensa subito all'omertà e al delitto di sangue. Da noi?

Il sangue nuoce agli affari. Si deve sparare il meno possibile. Le persone sono già terrorizzate dalla nomea. Per esempio, lo strozzino tradizionale,

**SEGUE A PAGINA 2**

# Le mafie nel Veneto

## Una fotografia delle organizzazioni criminali nella Regione



**di Marco Lombardo**  
referente  
"Libera Veneto"

Le mafie c.d. tradizionali (cosa nostra, 'ndrangheta, camorra) sono presenti in Veneto da almeno un ventennio, non solo per sviluppare il traffico di droga o per acquistare proprietà immobiliari riciclando così il denaro frutto di reati commessi altrove, ma anche per penetrare il tessuto economico ed imprenditoriale del nostro territorio.

Tale azione si è sviluppata con duplice modalità: da un lato svolgendo attività

d'impresa rilevando o costituendo società operanti di fatto in ogni tipologia di settore merceologico - dall'edilizia alla manifattura, dal trattamento dei rifiuti alla logistica -, dall'altro offrendo alle imprese venete servizi finalizzati all'evasione o elusione fiscale.

Ciò è stato possibile, purtroppo, grazie alla capacità delle mafie di intessere una vera e propria rete di relazioni con quella parte non sana - minima ma esistente - della nostra imprenditoria, politica e ceto delle professioni.

Una fotografia della collocazione territoriale delle consorte mafiose nella nostra regione emerge chiaramente dalla lettura dei dati

relativi ai quattro maxiprocessi attualmente in trattazione dinanzi ai Tribunali del Veneto e non ancora giunti a conclusione, che vedono tratte a giudizio 259 persone, sia venete che originarie da altre parti d'Italia e dall'estero, in quanto affiliati a gruppi criminali mafiosi o per aver commesso reati finalizzati ad agevolare le mafie.

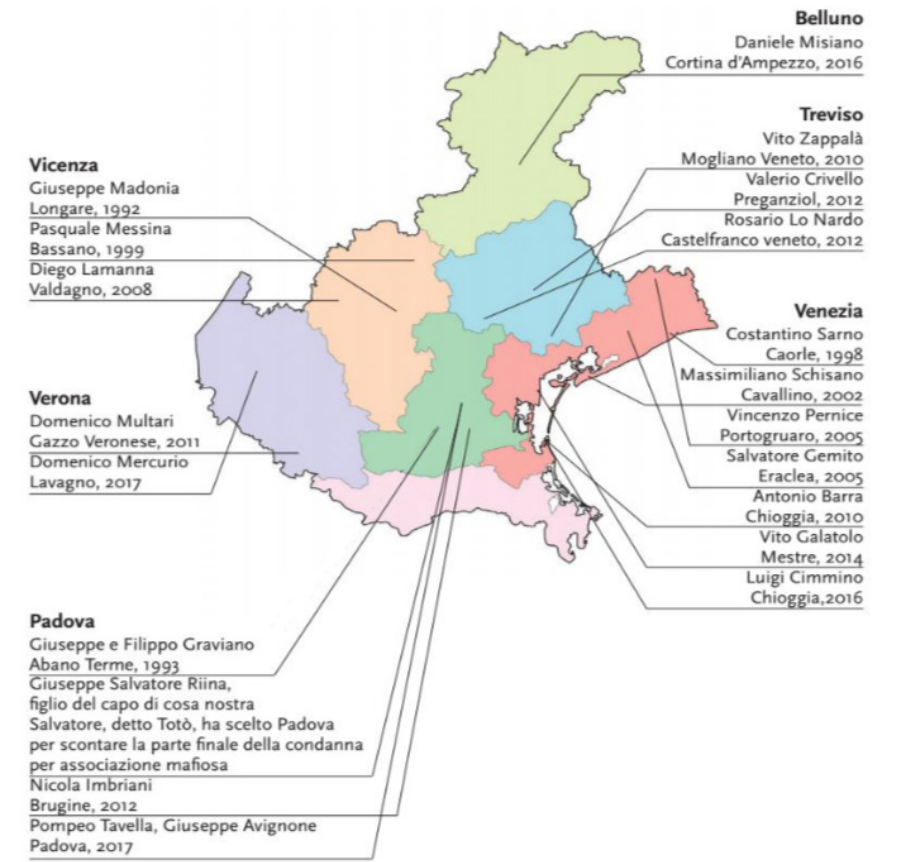
Dinanzi al Tribunale di Venezia è in corso il processo ai c.d. appartenenti al gruppo denominato "Casalesi di Eraclea", ritenuto di derivazione camorristica, che avrebbe operato nell'arco di un ventennio, dal 1999 al 2019, principalmente nel litorale veneziano ed anche nelle province di Padova e Treviso.

Il Tribunale di Padova si è invece occupato, nel processo "Camaleonte", della presenza dell'ndrangheta nella provincia patavina tra il 2012 ed il 2019. Il Tribunale di Verona è invece impegnato nella trattazione di due distinti procedimenti, denominati "Isola Scaligera" e "Taurus", relativi alla presenza di due distinte famiglie 'ndranghetiste radicate nella città di Verona e nel territorio provinciale veronese, con interessenze con la provincia vicentina.

Per quanto attiene agli oltre 400 beni immobili confiscati alle mafie, questi si distribuiscono in tutte e sette le province del Veneto, in particolar modo nel veronese e nel veneziano. Emerge, pertanto, una presenza delle mafie in tutto il territorio regionale seppur con diversi gradi di penetrazione.



Il trenta per cento! · Intervista a Maurizio Dianese, giornalista, scrittore, presidente del CIDV.



Mappa tratta dal libro "Le mafie in Veneto. Presenza e attività della criminalità organizzata", a cura di Alessandro Naccarato. Editore: Il Poligrafo (dicembre 2017)

SEGUE DALLA PRIMA

che c'è sempre stato nei nostri paesi, non è comparabile con il prestito a strozzo della malavita organizzata che ti presta i soldi con un interesse del 10% giornaliero! Così si sono impadroniti di aziende intere e infiltrati in centinaia di altre. In un convegno a Dolo organizzato dal Centro di Documentazione ed Inchiesta sulla Criminalità Organizzata nel Veneto è venuto fuori che adesso la criminalità organizzata investe perfino in bit-coin!

**Che fare?**  
Bisogna sapere che la malavita si integra nella società. Finisco dicendo questo: la cosa più incredibile che non capiscono i veneti è che camorra, mafia e 'ndrangheta sono pericolose quando diventano parte integrante della società. E lo diventano quando utilizzano i metodi normali che utilizzano tante persone per bene: pagano la festa padronale, pagano le luminarie, sponsorizzano la squadra

di calcio. A quel punto sono infiltrati completamente tra noi. Fanno parte della nostra società. Questa è la grande vera novità. Magistratura e forze dell'ordine fanno quello che possono, ma arrivano quando il reato è stato commesso. Il problema è davvero squisitamente culturale, di mentalità. Siamo convinti ancora che la mafia sia solo a Palermo. Invece è anche da noi.





# Appello per la pace

Dalla X Conferenza di MAYORS FOR PEACE di Hiroshima un forte appello alle Nazioni Unite

**di Bruno Tonolo**

presidente  
ANPI Milano

Questo grido di deterrenza pacifica, cioè di angoscia attivante per la eliminazione delle armi nucleari, oggi soggette al 'first strike' americano (cfr. "Repubblica" del 28 Ottobre 2022: "New York: varata la nuova strategia di deterrenza"), riecheggia, quasi di soppiatto nel 248° giorno di guerra. L'eco afasico e senza voce di una disperata illuminazione razionale si ritrova, come sua origine, nella mente e nei pensieri secolari di uomini illustri. Essi toccano, nella storia e nello sviluppo del pensiero dell'Umanità, alcuni dei concetti essenziali per creare in tutti noi una coscienza critica in questa situazione complessa, se vogliamo ricercare un colpevole e chiara nei suoi effetti, ossia la fine della Civiltà.

B. Spinoza (1632-1677), per quanto riguarda il rapporto dell'uomo con la Natura: "La maggior parte di quelli che hanno scritto sugli affetti e sulla maniera di vivere degli uomini sembra che trattino non di cose naturali che seguono le comuni leggi della Natura ma di cose che sono fuori della Natura. Sembra anzi che concepiscano l'uomo nella natura come un impero

in un impero..." clima, inquinamento atmosferico, deterrenza nucleare e preparazione della Guerra Nucleare). G.W.F. Hegel (1770-1831), per quanto riguarda l'uso di strumenti e di segni linguistici e visivi, cioè l'attività indiretta dei media nel farci conoscere la realtà: "la Ragione (complesso militare industriale) è tanto astuta quanto potente. L'astuzia sta principalmente nell'attività mediatrice che facendo agire e reagire le cose fra di esse in conformità alla loro propria natura e facendole logorare dal reciproco lavoro, non mischiandosi essa direttamente in questo processo, raggiunge tuttavia il proprio scopo" (cioè la Guerra infinita).

K. Lewin (1890-1947), per quanto riguarda una conoscenza scientifica per acquisire una coscienza critica: "Una balena, dal punto di vista della sua apparenza esteriore, è più prossima alla famiglia dei pesci che a quella dei mammiferi, ma nella sua natura biologica è più vicina a una mucca o a un cervo che a un luccio o un pescecanne, cioè la mera descrizione non rivela gli effettivi rapporti dinamico-casuali che sono alla base dei fenomeni".

In questo excursus educativo le nostre coscienze accoglieranno e sosterranno con forza l'appello della Decima Conferenza Internazionale di Mayors for Peace, tenuta a Hiroshima

il 19 e 20 ottobre del 2022 in modo che molti Comuni italiani ed europei si iscrivano "alla Città di Hiroshima", testimone e memore della violenza atomica e fiaccola della rigenerazione del mondo, con la eliminazione delle armi nucleari.

"In risposta all'evolversi della situazione internazionale, con il presente appello chiediamo con forza alle Nazioni Unite e a tutti i governi nazionali di intraprendere le seguenti azioni per abbassare la crescente tensione internazionale e ridurre il rischio dell'uso di armi nucleari:

- Condividere il sincero desiderio di pace degli hibakusha (i sopravvissuti all'esplosione atomica, ndr.) e lavorare per un disarmo nucleare che comprenda la rapida abolizione ed eliminazione globale di tutte le armi nucleari. In particolare, facciamo un appello agli Stati dotati di armi nucleari affinché intraprendano azioni immediate per adempiere e completare gli obblighi del TNP (Trattato di Non Proliferazione) e gli accordi presi nelle precedenti Conferenze di Revisione.

- Abbandonare la teoria della deterrenza nucleare, ratificare il Trattato per la proibizione delle armi nucleari (TPNW) e intensificare gli sforzi per l'eliminazione totale delle armi nucleari e progredire verso il

disarmo generale e completo.

- Portare "Disarmo e città" come argomento di discussione all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, poiché le città e i loro cittadini non devono mai più essere bersaglio di armi nucleari.

- Visitare le città bombardate di Hiroshima e Nagasaki e promuovere iniziative per far conoscere al mondo la realtà dei bombardamenti atomici, per rendere l'esperienza dei bombardamenti atomici un'esperienza globale condivisa, poiché ci avviciniamo al tempo in cui non ci saranno più hibakusha.

- Lavorare per risolvere i diversi problemi che minacciano la coesistenza pacifica tra l'intera umanità per garantire la sicurezza e l'incolumità dei nostri concittadini.

- Sostenere tutte le misure che, attraverso l'educazione, il patrocinio e la cooperazione internazionale, contribuiscano alla promozione di una cultura di pace compresa l'educazione dei giovani al disarmo e alla non proliferazione delle armi nucleari.

(dall'Appello di Hiroshima, 20 ottobre 2022, X Conferenza generale di Mayors for Peace - Sindaci per la Pace).



# “Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie”

## Libera in Italia: 20 coordinamenti regionali, 83 provinciali e 304 presidi locali



**di Chiara Biasucci**  
Referente Presidio Libera Miranese  
“Domenico Gabriele”

È una rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, sindacati, diocesi e parrocchie, gruppi scout, coinvolti in un impegno non solo “contro” le mafie, la corruzione, i fenomeni di criminalità e chi li alimenta, ma profondamente “per”: per la giustizia sociale, per la ricerca di verità, per la tutela dei diritti, per una politica trasparente, per una legalità democratica fondata sull’uguaglianza, per una memoria viva e condivisa, per una cittadinanza all’altezza dello spirito e delle speranze della Costituzione. Libera è presente sul territorio italiano con 20 coordinamenti regionali, 83 coordinamenti provinciali

e 304 presidi locali. Il Presidio “Domenico Gabriele” del miranese si è costituito ufficialmente, sul territorio di Mirano, nel 2016. Esso porta il nome di un bambino di 11 anni ucciso dalla ‘ndrangheta in un campetto di calcio in Calabria. La sua unica colpa: quella di amare il calcio e volersi divertire giocando con gli amici. La sera del 25 giugno 2009, un clan di ‘ndrangheta decise di regolare un conto in sospeso sparando tra le persone che giocavano a calcio in alcuni campetti della periferia di Crotone. La vittima predestinata fu uccisa. Domenico fu ferito, insieme ad altre 9 persone, e morì il 20 settembre, dopo settimane di coma, in ospedale a Catanzaro. L’incontro con i suoi genitori, durante un campo di impegno e formazione, e l’ascolto

della loro testimonianza ci colpì così tanto da sentire la necessità di portare la sua storia a Mirano e farla vivere tra i suoi coetanei. Il Presidio, infatti, lavora principalmente nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, costruendo progetti, in sinergia con gli insegnanti, per dare continuità alla testimonianza dei genitori di Domenico e ai principi di Libera. Ogni anno, organizza, in prossimità del 21 marzo, Giornata della Memoria e dell’Impegno per tutte le vittime innocenti di mafia, una “Serata della Memoria”, coinvolgendo gli studenti in un momento di riflessione e ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Ha dato vita, dal 2021, insieme ad alcune associazioni del territorio, ad un campo di ESTATE LIBERI. Un campo

di impegno e formazione per ragazzi minorenni che si tiene nei mesi estivi a Salzano, all’oasi Lycaena. Condivide, inoltre, percorsi di collaborazione con altre realtà, proponendo ai cittadini incontri e dibattiti di conoscenza e sensibilizzazione. Il Presidio Libera “Domenico Gabriele” del miranese è sempre disponibile e accoglie con piacere chi vuole conoscere la storia di Domenico e delle altre vittime innocenti di mafia, e chi sente l’esigenza di impiegare parte del suo tempo per i valori e i principi di Libera.

Contatti:  
[pres.miranese@libera.it](mailto:pres.miranese@libera.it)  
[liberamiranese@libero.it](mailto:liberamiranese@libero.it)  
Chiara 340.7030363



## Le associazioni che fanno parte del Centro Pace Legalità “Sonja Slavik” di Mirano

|                                                                                                                          |                                                                                                                         |                                                                                                                         |                                                                                                                                                                |                                                                                                              |                                                                                                                       |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <br><b>AMNESTY INT. MIRANO</b>         | <br><b>ARCAM MIRANO</b>              | <br><b>BANDERA FLORIDA</b>           | <br><b>LIBERA MIRANESE DOMENICO GABRIELE</b>                              | <br><b>ESODO</b>        | <br><b>CESVITEM</b>              |
| <br><b>BEATI I COSTRUTTORI DI PACE</b> | <br><b>GRUPPO EMERGENCY MIRANESE</b> | <br><b>CIRCOLO ACLI DEL MIRANESE</b> | <br><b>ANPI - ASS. NAZIONALE PARTIGIANI ITALIANI Sezione del Miranese</b> | <br><b>AUSER MIRANO</b> | <br><b>CENTRO “SONJA SLAVIK”</b> |

**DA LETTORE A SOSTENITORE**

Con il seguente numero “Pace & Legalità” conclude le sue prime sei uscite. Impresa non facile per il gruppetto di persone che porta avanti questo periodico bimestrale volontariamente, con interesse per il mondo e la giustizia e che ha intenzione di continuare a distribuire questi piccoli segnali di speranza anche in futuro. Un futuro che prosegue grazie alle piccole donazioni dei suoi lettori, che permettono di migliorare ed allargare il servizio offerto. Con una donazione di:

- **10 euro**, ti assicurerai che i numeri del 2023 arrivino direttamente a casa tua;
- **20 euro**, riceverai anche il segnalibro di “Pace & Legalità”, per non perdere traccia dei tuoi libri preferiti.

Dopo aver completato la donazione, contatta la redazione via email ([redazionepl@centropacemirano.it](mailto:redazionepl@centropacemirano.it)) indicando l’indirizzo postale dove spedire la rivista e allegando la ricevuta del tuo contributo. Accogliamo il 2023 con più “Pace & Legalità”.

“Pace & Legalità” Proprietario e editore: “Associazione Pace e Legalità”, via Bastia Fuori, 54, 30035 Mirano (VE)

- Stampa: Tipografia Artigiana, via delle Macchine, 18/A, 30038 Spinea (VE)
- Periodico registrato al N° 1253/2021 del Registro Generale del Tribunale di Venezia

**Versamento o bonifico bancario a:**  
**Associazione Pace e Legalità - Banca Etica - IBAN: IT16R0501812101000017040049 causale: Donazione per “Pace & Legalità”**

**La Redazione**  
[redazionepl@centropacemirano.it](mailto:redazionepl@centropacemirano.it)

**LA REDAZIONE**

**Direttore Responsabile**  
*Carlo Rubini*

**Redattori**  
*Renata Cibi  
Maria Francesca Di Raimondo  
Vincenzo Guanci  
Nicola Pavan  
Nadia Salviato  
Raffaello Tomaello*

**Grafica e impaginazione**  
*Elia Origio*